

# Dal secondo congresso regionale, le indicazioni dei comunisti

## Un partito forte, che lotta, che può cambiare la società



Publichiamo una ampia sintesi della mozione politica approvata dal 2° congresso regionale del Partito comunista. La mozione raccoglie il dibattito ampio e franco che si è svolto tra tutti i comunisti, a partire soprattutto dalle posizioni recentemente assunte dal comitato centrale, condivise, anche nella consultazione di base,

dalla grande maggioranza dei compagni. I fatti di Polonia, l'aggravarsi della situazione internazionale, la crisi economica, il rinnovamento delle strutture del partito: di questo per quattro giorni consecutivi hanno discusso i comunisti del Lazio, contribuendo alle analisi che su questi fatti devono essere formulate, per diventare punto di riferimento per tutti i cittadini.

### Ricerca di un dibattito aperto alle forze progressiste per la strategia di una terza via

#### Comunisti e socialisti

VII - Ai fini dell'alternativa democratica è essenziale il rapporto tra comunisti e socialisti. Quali effetti ha prodotto la linea scelta dai socialisti dopo il '79, di un accordo sia pure concorrente con la DC, fondato sulla preclusione anticommunistica? Proprio in queste settimane, è lo stesso gruppo dirigente socialista a formulare un giudizio negativo sui risultati di tale collaborazione. Ma non appare affatto chiaro quali siano le motivazioni che inducono oggi il PSI a denunciare il logoramento del pentapartito e della collaborazione con la Democrazia cristiana, quali siano gli atti di governo che si considerano errati e le priorità che si propongono per un nuovo corso. Né si riesce a comprendere perché il Partito socialista, mentre denuncia l'inefficienza dell'attuale formula di governo, riproponga poi l'accordo con la DC come unica base possibile per la formazione di un nuovo governo, ed anzi inviti la DC ad un accordo più stretto di cui risultano assai incerti i contenuti politici e programmatici.

La realtà lo scontro che si è aperto nella maggioranza rischia ancora una volta di approdare ad elezioni anticipate, che sarebbero del tutto ingiustificate e contrarie agli interessi del Paese. Il Congresso afferma la volontà dei comunisti del Lazio di opporsi con un'ampia mobilitazione di massa ad una nuova iniziativa traumatica della legislatura. Ma la nostra ferma contrarietà all'ipotesi di elezioni anticipate non può costituire un vincolo e un impedimento al dialogo di un più forte e combattivo movimento di massa contro l'attuale governo per bloccare e respingere le scelte antipopolari che in esso si mantengono.

Il governo Spadolini pur rappresentando una novità positiva, per il fatto che la Presidenza del Consiglio non è stata affidata alla DC è subito apparso condizionato dal sistema di potere democristiano continuando ad operare entro un orizzonte ristretto, in continuità con i precedenti. Esso non ha saputo dare soluzioni ai problemi posti dalle quattro emergenze per cui era sorto, dimostrando quanto l'attuale politica dei partiti di governo non garantisca affatto una reale governabilità.

VIII - I riflessi della crisi nazionale sono evidenti a Roma e nel Lazio. L'economia regionale è entrata in una fase recessiva, che vede un incremento nel ricorso alla cassa integrazione, grandi gruppi industriali in crisi, licenziamenti e disoccupazione. La cassa integrazione ha raggiunto nei primi 20 mesi del 1981 un valore di 227 mila unità. Oltre 200 sono le aziende in crisi con 50 mila addetti. Gli iscritti al collocamento (al settembre 1981) avevano raggiunto un valore di 227 mila unità.

All'interno della crisi industriale e della grave minaccia al declassamento produttivo che investe la regione, vengono colpite aree territoriali di vecchio e nuovo insediamento industriale, settori nazionali e multinazionali e vengono accentuate le difficoltà della media e piccola impresa. In particolare emerge la crisi di grandi fabbriche, quali la SNIA, la FATME, la FIAT di Cassino. Bisogna opporsi a questo tentativo di drastica riduzione dell'occupazione. Bisogna imporre al governo una nuova politica industriale, bisogna ottenere il varo e la rapida attuazione dei piani di settore. A ciò si unisce il ripiegamento del settore edile, la difficoltà delle piccole e medie imprese, il forte deficit agricolo-alimentare, la crisi di importanti aziende agricole come quella di Maccarese. Siamo di fronte ad una crisi non certo congiunturale essendo venuti meno i fattori storici su cui si è retto lo sviluppo della capitale del Paese.

La realtà odierna del Lazio impone di escludere una scelta che privilegi un indirizzo monosettoriale, un settore che traini gli altri, puntando invece su uno sviluppo flessibile ed articolato, su una pluralità di scelte coordinate che favoriscano un rapporto organico tra agricoltura e industria e tra industria e terziario, non trascurando attività fondamentali come il turismo.

I - Il secondo Congresso regionale dei comunisti del Lazio approva la relazione del compagno Maurizio Ferrara, arricchita da un ampio e articolato dibattito dei delegati, approva il documento della Direzione del 30 dicembre, la relazione e le conclusioni del recente CC sulla Polonia e approva le conclusioni del compagno Gian Carlo Pajetta.

Il secondo Congresso regionale dei comunisti del Lazio intende anzitutto sottolineare l'aggravamento complessivo della situazione internazionale, dovuto all'insprimento della logica dei blocchi e all'accentuazione delle logiche di potenza.

Il XX Congresso, oltre a dichiarare superata l'immagine di un Partito-guida e di uno Stato-guida, rilanciando obiettivi di solidarietà con le lotte di emancipazione dei popoli, conteneva un impegno alla affermazione della libertà e allo sviluppo della distensione. Vi era in esso - scrisse Togliatti - l'inizio di un processo di rinnovamento che tuttavia ci appare oggi neutralizzato e disprezzato, dopo l'invasione della Cecoslovacchia e dell'Afghanistan, e di fronte al costante riproporsi di limitazioni della libertà e di misure amministrative volte a reprimere il dissenso, nell'URSS come in altri Paesi dell'Est. Da questo esame dei fatti nasce la constatazione che la capacità propulsiva e di rinnovamento dei Paesi dell'Est europeo e della stessa Unione Sovietica si è venuta esaurendo.

IV - Lo sviluppo capitalistico in Europa è investito da una profonda crisi, che è nata con il mutamento delle ragioni di scambio tra i paesi ex coloniali ed il mondo occidentale. Il bisogno di trasformazione e di socialismo nasce oggi dalle condizioni oggettive delle società europee e ad esso corrispondono nuove forme di coscienza che si sviluppano nelle masse popolari. Si accrescono le tendenze recessive ed inflattive, aumenta il numero dei disoccupati, tende a contrarsi lo sviluppo produttivo e si determina una molteplicità di condizioni di dipendenza e di emarginazione avvertite come intollerabili, che spingono masse crescenti, specialmente donne e giovani, a ricercare un cambiamento di ruoli sociali e un diverso modo di vivere.

Dunque, nel capitalismo è il sistema di decisioni e di interessi privati a guidare lo sviluppo ed esso appare oggi in controtendenza con le tendenze di progresso e di emancipazione in più parti del mondo, ha additato ai popoli oppressi l'esempio della lotta e dell'emancipazione, ha sostenuto i movimenti di liberazione e di progresso e ha svolto una essenziale funzione di contrappeso rispetto alle tendenze aggressive e bellicistiche che in vari momenti hanno caratterizzato la politica statunitense.

Ma, come ebbe ad osservare Togliatti, il grande slancio rinnovatore che tutto il movimento comunista trasse dal VII Congresso dell'Internazionale democratica e laburista si domandano oggi con quale strategia possano essere affrontati i problemi della crisi e del sottosviluppo e quale governo dell'economia sia neces-

#### Per una lotta al terrorismo

V - Il secondo Congresso regionale dei comunisti del Lazio esprime cordoglio ed indignazione per i sanguinosi crimini di cui anche recentemente si sono macchiate a Roma i gruppi terroristici. I comunisti di Roma e del Lazio riaffermano inoltre la necessità di una lotta ferma ed unitaria da parte di tutte le forze democratiche contro l'attacco terroristico, per isolare tra i lavoratori e in mezzo alle masse le formazioni eversive e perché al più presto siano superati gli elementi di sottovalutazione del fenomeno terroristico.



Per combattere più efficacemente il terrorismo sono necessarie, tra l'altro, innovazioni legislative ed istituzionali. È necessario che il Parlamento approvi in tempi brevi norme di alleggerimento delle pene per i componenti di organizzazioni terroristiche che collaborino con la giustizia senza però al tempo stesso introdurre elementi di eccezionalità nell'ordinamento giuridico e rispettando i principi fondamentali della responsabilità penale in uno Stato di diritto.

Altre innovazioni istituzionali devono essere introdotte per ciò che riguarda il funzionamento della giustizia, da rendere più celere ed efficiente e l'attuazione della riforma carceraria. Va attuata pienamente e con coerenza la riforma della polizia. È infine necessario che numerosi processi per terrorismo, pendenti nel nostro Paese, ed in particolare quelli ai comunisti sono sottoposti alla Magistratura romana, si sviluppino, con serietà e senza inutili rinvii della fase dibattimentale, per giungere finalmente all'accertamento dei fatti, alla pronuncia di sentenze.

VI - Un rinnovamento del sistema politico italiano, che impedisca l'arretramento e blocchi le spinte di destra presenti nel Paese, è possibile oggi solo attraverso un reale ricambio democratico. A tale scopo è più che mai necessario un impegno concordato delle forze di sinistra e di tutte le componenti democratiche della società italiana. Poniamo perciò al centro della nostra lotta e del nostro lavoro tra le masse la costruzione di una alternativa democratica al sistema di potere della Democrazia cristiana.

comunisti del Lazio propongono alle forze laiche e democratiche di sinistra che si apra una pausa di riflessione che sposti l'accento dalle formule ai contenuti per dare risposte efficaci ai problemi dei cittadini del Lazio. È indispensabile aprire una fase nuova tra le forze di sinistra e laiche per determinare nuove e diverse dislocazioni produttive.

#### Sulla giunta regionale

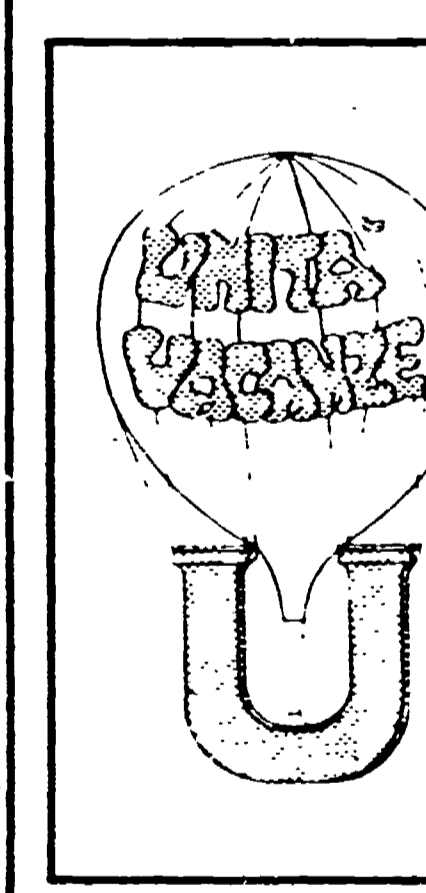
Per superare l'attuale situazione di crisi nel Lazio è necessario perseguire i seguenti obiettivi: un forte impegno programmatico, una politica industriale attiva di riconversione e ristrutturazione e di allargamento delle basi produttive, soprattutto là dove sono in pericolo i livelli occupazionali. Il documento si diffonde a questo punto su una molteplicità di obiettivi che riguardano i principali settori economico-sociali: industria, energia, artigianato, agricoltura, ambiente, casa, trasporti, sanità, scuola, formazione professionale, università, cultura.

IX - Si impone in questo quadro la necessità di una programmazione che costituisca un salto di qualità in termini di partecipazione e di risorse e di forze produttive oggi dissipate.

Una tale programmazione richiede una riforma delle istituzioni che garantisca efficienza e democrazia, ed anche una riforma della vita dell'impresa, caratterizzata da una maggiore partecipazione dei lavoratori alla definizione delle scelte produttive aziendali.

Il Congresso intende riaffermare la soddisfazione dei comunisti per la conferma di Giunta di sinistra al Comune e alla Provincia di Roma e l'approvazione della formazione di una Giunta di sinistra alla Provincia di Viterbo e per la costituzione di una Giunta laica e democratica alla Provincia di Frosinone. Il Congresso saluta l'iniziativa e l'impegno del compagno Ugo Vetere alla guida dell'Amministrazione capitolina, proseguendo l'opera avviata da

## Giro dell'Umbria



**PARTENZA: 29 maggio**  
**DURATA: 5 giorni**  
**TRASPORTO: pullman gran turismo**  
**ITINERARIO: Roma, Orvieto, Todi, Cascata delle Marmore, Spoleto, Perugia, Assisi, Gubbio, Lago Trasimeno, Roma**  
**ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST**

**Quota individuale di partecipazione L. 250.000**

*Il programma prevede la visita delle località toccate dall'itinerario con guida specializzata, sistemazione in alberghi di 2ª categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa - Sono esclusi gli ingressi ai musei*

**UNITÀ VACANZE**  
MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557 - 64.38.140  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49.50.141 - 49.51.251

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITÀ VACANZE  
MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557 - 64.38.140

UNITÀ VACANZE  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49.50.141 - 49.51.251